ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 79 - Num. 25
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-948

LUNEDI' MARTEDI'
29-30 Gennaio 1945
Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali: L. 8 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occorrenze: L. 30 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato: Rivolgersi alla U.P.I., via S. Teresa, 7, tel. 42-030 - 53-951. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 185, Sem. 65, Trim. 35. Estero: Anno L. 285, Sem. 115, Trim. 60 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Tutto il Reich in piedi per la difesa della Patria

La Wehrmacht affronta la marea bolscevica sui confini orientali della fortezza germanica

Un appello di Guderian ai soldati: "La lotta contro le forze nemiche comincierà nel momento in cui sarà terminata la marcia delle nostre Divisioni,, - I minatori della Slesia nelle trincee accanto ai granatieri ed agli arditi

Fronte Orientale, lun. sera.

In questa linea avanzata dei combattimenti ridotta ora ai confini orientali del bastione germanico la battaglia gigantesca, che vede masse enormi in conflitto in una serie di scontri sempre più violenti da quindici giorni a questa parte, si sviluppa in un crescendo formidabile di movimenti operativi nei vari scacchieri che dà l'esatta idea dell'importanza di questo cozzo di uomini e di macchine.

La stampa germanica non manca di sottolineare l'asprezza dell'ora ponendosi tutti gli interrogativi che ne derivano.

Il giornale berlinese *Das Zwölf Uhr Blatt* scrive che per trattenere un movimento così colossale com'è la valanga dell'esercito bolscevico, ci vuole del tempo. Con improvvisazioni non si ottiene nulla, anche se queste possono servire per eliminare pericoli acuti.

«Ma noi sappiamo benissimo che devono venir progettate, elaborate e, quindi, audacemente decise e messe in pratica, delle operazioni in grande stile. Centinaia di migliaia di soldati con una imponente quantità di materiale sono stati messi in marcia.

«Anche se al profano può sembrare che il Comando germanico guardi inerte alla avanzata bolscevica, si deve tener presente che il non tecnico non può spiegarsi le grandi operazioni. Il Comando tedesco ha, però, interesse a che le sue contromisure vengano nascoste al nemico il più che sia possibile».

Il Capo dello Stato Maggiore, colonnello generale Guderian, ha lanciato un appello ai soldati del fronte orientale dicendo:

«Non lasciatevi ingannare dall'abbandono di territorio. Il Comando persegue un piano evidente. Esso ha in pugno tutte le formazioni, secondo quanto risulta dalle informazioni ricevute, poichè nessun gruppo completo, nessuna Divisione, nessun Corpo sono caduti in mano ai bolscevichi.

«Le nostre Divisioni marciano, dalla Media Vistola, come serbatoi emigranti, verso l'occidente. Le loro avanguardie hanno già raggiunto le nuove posizioni di arresto. Contemporaneamente giungono da ogni parte dei rinforzi. La lotta con le minacciose forze offensive comincerà nel momento in cui sarà terminata la nostra marcia. E' il Comando che deciderà il momento del contraccolpo».

Sul campo strettamente militare la scorsa settimana ha portato — com'è noto — ad uno sviluppo della prima linea che si appoggia, nella parte più spinta verso occidente, al confine del Brandeburgo. L'onda della guerra investe ora direttamente la facciata orientale della «fortezza germanica», che si difenderà con tutta la sua potenza mettendo in campo il massimo dei suoi effettivi bellici.

Suddividendo i vari campi di lotta si possono distinguere i seguenti centri di gravità:

1) l'Ungheria, dove le forze sovietiche sono passate al contrattacco per liberarsi dalle puntate verso oriente dei blindati germanici;

2) le montagne della Slovacchia, dove il decorso attuale dei combattimenti lascia prevedere a breve scadenza il congiungimento del fronte del gen. Petrov con quello meridionale polacco;

3) il bacino industriale slesiano, in cui viene conteso il passo alle soverchianti forze nemiche miranti a scavalcare l'Oder per penetrare in Boemia e in Moravia;

4) i confini del Brandeburgo, regione destinata a diventare nei suoi margini orientali un campo di aspra lotta stante l'ammassamento continuo delle formazioni nemiche del maresciallo Zukow;

5) la Piccola e la Grande Pomerania, dove il tentativo sovietico di allargare considerevolmente il «corridoio» verso il mare viene contrastato violentemente dalla Wehrmacht;

6) la Prussia Orientale, che i due Marescialli Cernikowsky e Rokossky cercano di eliminare per «schiacciamento»;

7) la Curlandia, che pare ridiventi un campo di nuova violenta lotta.

Come si intuisce da questa semplice enunciazione di settori operativi il cozzo che avviene su questo immenso fronte ha tutti i caratteri della lotta decisiva, alla quale il popolo germanico si è preparato negli spiriti e nel fisico da lungo tempo guardando con senso assai realistico all'avvenire.

Ecco come stamattina appare la cronaca di guerra giunta con gli ultimi dispacci telegrafici e radiofonici:

BUDAPEST. — *Nel nucleo dell'abitato difeso da molte settimane dalla guarnigione germano-magiara gli scontri continuano accanitissimi. Ieri nella dura lotta, che si è protratta sino a tarda notte, sono andati perduti il piccolo Schwabenberg ed il Rokus-Hegy vicino. I preparativi degli attaccanti per costruire un ponte onde arrivare all'Isola delle Margherite sono stati scompaginati da tiri ben piazzati dell'artiglieria.*

I sovietici si sono ulteriormente molto rafforzati ed i loro preparativi nel settore medio ed orientale del fronte del Danubio lasciano intravvedere che essi passeranno ad un nuovo attacco generale contro la zona del Burg.

I tedeschi hanno potuto distruggere 5 nidi di mitragliatrici, catturare 3 cannoni da 15,2 cm. e 8 cannoni contraerei e far saltare un grosso deposito di munizioni, che è scoppiato con immenso fragore.

SETTORE SLOVACCO. — *L'alta valle dell'Hernad ha visto svilupparsi scontri oltremodo violenti, specialmente intorno alla città di Poprad, Kesmarok e Spisska-Bela, ad una ventina di chilometri dalla punta più avanzata del fronte sovietico della Polonia meridionale, nelle vallate e sulle pendici dei Tatra.*

BACINO SLESIANO E POLONIA MERIDIONALE. — *I bolscevichi hanno fatto cambiare direzione, inviandole a sud, alle riserve che dapprima dovevano essere immesse nel tratto di lotta di Posen ed hanno raddoppiato i loro sforzi per la conquista del bacino industriale dell'Alta Slesia.*

A Beuthen, Hindenburg e Königshütte, come pure sul margine settentrionale di Kattowitz, le basi d'appoggio germaniche — che hanno funzione ritardatrice e di frangi-onda — si difendono ancora contro attacchi provenienti da tutte le parti ed infliggono ai sovietici delle perdite elevatissime.

Alcuni gruppi più grandi di combattenti, che erano minacciati di accerchiamento al margine meridionale del bacino industriale, si sono aperti un varco e sono stati immessi in altri gruppi d'assalto.

In merito alla battaglia nella zona industriale propriamente detta si hanno i seguenti particolari.

Nell'Alta Slesia la situazione si è fatta critica per il fatto che cospicue formazioni sovietiche di carri armati, muovendo da sud-est e da sud-ovest, sono riuscite ad introdursi nei quartieri esterni di Kattowitz.

Fra le miniere e gli alti forni, hanno infuriato selvagge battaglie in isolati edifici, stabilimenti e gruppi di case d'abitazione. Forze corazzate germaniche, spintesi alle spalle delle punte dei carri armati avversari, hanno alleggerito il compito dei difensori della città. Due grossi gruppi di forze germaniche sono sfuggiti al pericolo dell'accerchiamento aprendosi una via combattendo fino alle nuove linee principali dei germanici. Fra Kattowitz - Ratibor opposti gruppi corazzati tentano di raggiungere gli sbarramenti e piombare sul fianco avversario».

La grande battaglia di carri armati, in cui finora i sovietici ne hanno perduto 79, si è suddivisa in molti scontri isolati. A nord di Ryenik un reparto avanzato sovietico è stato circondato e costretto, in angusto spazio. Formazioni di cavalleria sovietica avviatasi nella zona in cui detto gruppo si spinge verso Gleiwitz vengono inseguite da forze motorizzate tedesche. Ad Hindenburg continuano i sanguinosi combattimenti fra le case e sui margini settentrionali della città».

A sud-est del bacino industriale i bolscevichi hanno scagliato durante l'intera giornata notevoli forze contro la difesa germanica, soprattutto per forzare lo sfondamento in direzione di Moravska Ostrawa, e, contemporaneamente, completare l'avvolgimento della regione dal sud.

Dopo che parecchie nuove unità sovietiche erano state pienamente attaccate, i sovietici hanno spinto avanti forti riserve, riuscendo in serata, malgrado la tenace resistenza dei germanici, a penetrare nelle zone periferiche delle città di Andrichau e Auschwitz. Mediante quattordici contrattacchi le truppe germaniche hanno talmente reso difficili gli sviluppi tattici delle azioni da costringere l'avversario a fermarsi.

Come informa l'Interinf, nelle posizioni orientali del bacino carbonifero combattono, assieme alle truppe tedesche, i minatori inquadrati nel «Volkssturm», che si sono distinti in modo particolare nella zona di Kattowitz.

Nel settore dell'Oder, tra Oppeln e Breslavia, i sovietici hanno continuato nei loro tentativi miranti alla costituzione di teste di ponte al fine di preparare posizioni per la fanteria ancora in marcia, la quale ha il compito di penetrare su ampio fronte nella Slesia. Riserve germaniche ben appoggiate hanno distrutto in maggior parte di queste teste di ponte.

Davanti a Breslavia punte isolate sovietiche sono crollate sotto il fuoco di sbarramento dei tedeschi.

I gruppi da combattimento tedeschi che si stanno ritirando alle spalle delle colonne blindate sovietiche hanno infranto tutte le barriere del nemico ed annientato la massa di una brigata sovietica che voleva arrestarli. I bolscevichi sono stati, così, costretti a combattere su due fronti.

POSNANIA OCCIDENTALE. — *L'avversario non ha sferrato l'assalto generale contro Posen, ma ha superata la città dai due lati e con colonne blindate [illegible] è avanzato verso ovest. Quest'azione permette di concludere che il Comando sovietico vuole forzare la sua avanzata in direzione dell'Oder, non appena la fanteria avrà effettuato raggruppamenti sufficienti per un'azione su vasta scala.*

Presso il fiume Obra, 40 Km. ad occidente di Posen, i cunei d'attacco nemici sono stati arrestati e, nel corso di aspri combattimenti svoltisi nel terreno antistante le linee tedesche, sono stati liquidati gruppi di fanteria.

PICCOLA POMERANIA (Polonia [illegible]). — *Importanti forze sovietiche operanti nel settore della Netze si sono congiunte e, perciò, questo settore è diventato il principale centro di lotta.*

Due intenzioni del Comando sovietico diventano già evidenti: mentre a nord di Bromberg una colonna deve rastrellare le posizioni tedesche sulla riva occidentale della Vistola e minacciare così Danzica, un secondo gruppo da combattimento ha il compito di spingersi verso la foce dell'Oder, a nord della Netze.

Questa seconda formazione mista composta di carri armati, fanteria e artiglieria motorizzate, ha iniziato l'assalto contro Schneidemühle. Dopo un tiro d'artiglieria breve ma violento, circa 40 carri armati sovietici si sono lanciati sul terreno coperto di neve. Cacciatori di carro tedeschi li hanno presi sotto il loro violento tiro, annientando i primi, mentre subito dopo i granatieri germanici hanno combattuto i mezzi blindati con armi per il combattimento a distanza ravvicinata.

Sul cader della sera tempeste di neve hanno impedito la continuazione della lotta.

L'altra colonna blindata sovietica è avanzata faticosamente a nord di Bromberg ed è stata respinta nel corso di un contrattacco.

PRUSSIA ORIENTALE. — *Mentre la guarnigione di Elbing si è difesa con successo, gli attacchi bolscevichi contro il fianco occidentale del fronte della Prussia orientale sono stati respinti.*

La battaglia in questa zona sta avvicinandosi al suo punto culminante, poichè i due avversari hanno immesso in essa delle forze considerevoli.

I tedeschi hanno ieri distrutto 47 carri armati sovietici.

Davanti a Königsberg la pressione sovietica è continuata con eguale intensità. A nord ed a sud della città i bolscevichi hanno potuto realizzare delle brecce più profonde, che sono state richiuse in duri combattimenti.

LITUANIA E CURLANDIA. — *La testa di ponte di Memel è stata evacuata dopo la totale distruzione di tutti gli impianti militari, particolarmente del porto.*

Sul fronte di Curlandia gli attacchi bolscevichi in direzione di Libau hanno continuato a diminuire d'intensità. Solo al sud di Frauenburg i sovietici hanno immesso nell'assalto maggiori contingenti; ovunque, però, essi sono stati respinti.

OPERAZIONI AEREE. — *La Luftwaffe ha sviluppato una vivace attività, infliggendo gravi perdite ai bolscevichi. Complessivamente, gli aerei da battaglia, gli aerei per la caccia ai carri armati e la contraerea hanno distrutto o gravemente danneggiato dall'inizio dell'offensiva generale sovietica 671 carri armati, 30 batterie e 4800 veicoli di tutti i generi.*

Fotocronaca di guerra

Un grosso calibro germanico apre il fuoco contro unità navali nemiche al largo della costa olandese. (P. K. Zuber)

Colonne di prigionieri americani ed inglesi in marcia verso i campi di concentramento in territorio tedesco. (P. K. Röder)

Sui confini del Reich e nelle zone che diverranno campo di lotta vengono preparate le fortificazioni campali. (P. K. Meinhold)

FREDDO, NEVE E GELO LIMITANO LE OPERAZIONI

Azioni locali in numerosi focolai di lotta su tutta l'estensione del fronte occidentale

Tutti gli attacchi nemici respinti dalla salda difesa germanica

Fronte occidentale, lun. sera.

Nevicate, tempeste di neve e gelo hanno, su quasi tutta l'estensione del fronte, ridotta l'attività operativa, per quanto focolai locali siano, nonostante tutto, alimentati dalle forze anglo-americane, le quali sembra siano spinte dal desiderio della fretta che proviene dai loro comandi.

Eisenhower, infatti, ha molta fretta. Convinto di aver ristabilita, e quasi, la situazione, egli desidera, oggi, riprendere l'iniziativa e preme, perciò, in numerosi settori del fronte, alla ricerca affannosa di un varco nelle salde linee germaniche.

Tutta questa fretta è temperata, però, dal timore di altre «sorprese» che può riserbargli, da un momento all'altro, la veloce e decisa attività operativa di von Rundstedt.

Da parte germanica, per ora, dopo la felice puntata offensiva nell'Alsazia del Nord che ha condotto le truppe del Reich lungo le rive del Roth e sulle meridionali del Moder, riconquistando in breve tempo una ampia porzione di terreno, non si dimostra alcuna attività offensiva e ci si limita, per ora almeno, ad una salda difesa sulle linee dell'intero fronte.

La giornata di ieri, a causa delle eccezionali condizioni atmosferiche, non ha registrato che limitati avvenimenti bellici.

Nella regione olandese le truppe anglo-canadesi hanno ripetuto ieri i loro attacchi contro la testa di ponte sulla Bassa Mosa, nella zona di Capelle. Nonostante fossero appoggiate da forze corazzate, le truppe nemiche non sono riuscite a superare gli avamposti delle posizioni germaniche. Nella lotta il nemico ha subito delle perdite sanguinose.

Sul triangolo Roermond-Roer le forze britanniche hanno tentato ieri nuovi sfondamenti, ma il preciso tiro delle artiglierie germaniche ha eliminato il panico e la distruzione fra gli attaccanti.

Un tentativo nemico di impossessarsi di un isolotto in mezzo alla Mosa è stato frustrato dalla vigile difesa germanica, che ha inflitto ai britannici perdite sanguinose.

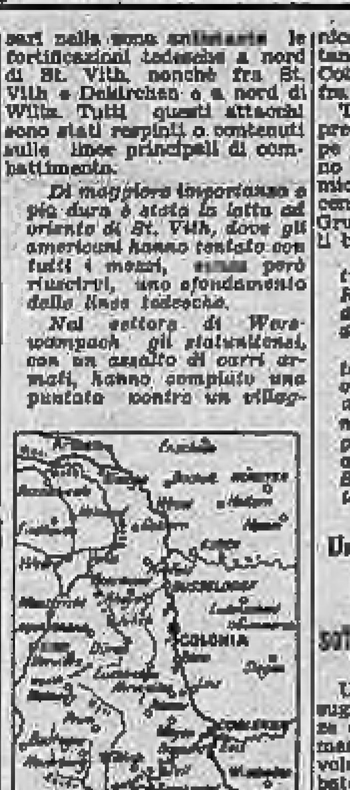
Parimenti infruttuosi sono stati dei violenti attacchi sferrati dai britannici contro le posizioni tedesche di St. Odilienburg, situate su un'altura.

Alcune deboli puntate nel settore di Heinsberg sono state respinte dopo vivaci combattimenti.

Nel saliente delle Ardenne si registrano attacchi avversari nella zona antistante le fortificazioni tedesche a nord di St. Vith, nonchè fra St. Vith e Dahlkirchen e a nord di Wiltz. Tutti questi attacchi sono stati respinti o contenuti sulle linee principali di combattimento.

Di maggiore importanza e più dura è stata la lotta ad oriente di St. Vith, dove gli americani hanno tentato con tutti i mezzi, senza però riuscirvi, uno sfondamento delle linee tedesche.

Nel settore di Wereswampach gli statunitensi, con un assalto di carri armati, hanno compiuto una puntata contro un villaggio, ma sono stati ributtati verso le posizioni di partenza dal deciso fuoco delle artiglierie germaniche.



Nella adiacente zona a sud-est, nei pressi di Remich, un poderoso attacco nemico è stato respinto con successo.

Nella regione dello sbarramento tedesco di Orscholz l'avversario ha impiegato forti contingenti corazzati in appoggio alle proprie truppe attaccanti, nel tentativo di impadronirsi della città di Sinz, ad est di Nennigen. Anche in questo caso il nemico è stato respinto con perdite gravi in carri armati e uomini. Altri attacchi avversari, nella zona di Butzdorf, presso Tettingen, non hanno avuto risultato.

Dalla regione dei Bassi Vosgi non vengono segnalate che azioni di artiglieria e incursioni di pattuglie da una parte che dall'altra. Truppe nemiche della forza di un battaglione che avevano tentato, nottetempo, di impadronirsi di Mülhausen, a nord-est di Ingweiler, sono state respinte con perdite.

Calma completa regna attorno alle nuove posizioni germaniche sul Roth e sul Moder. Solo le artiglierie delle due parti ingaggiano di tanto in tanto qualche duello.

Nella zona dell'Alta Alsazia si delinea sempre più l'intenzione nemica di comprimere e tentare di eliminare la grossa testa di ponte germanica al di qua del Reno, puntando da nord sul settore di Colmar e da sud sul settore fra Thann e Mülhausen.

Tutti questi attacchi, svolti preponderantemente da truppe di colore degolliste, costano gravissime perdite al nemico. Assalti con forze concentrate contro Elsenheim e Gruseheim sono stati respinti brillantemente.

Anche un tentativo di traghettare il canale Reno-Rodano è stato fatto fallire dal preciso tiro difensivo delle batterie del Reich.

Azioni locali sono state registrate sulle pendici orientali degli Alti Vosgi, ad oriente di Thann e a nord di Mülhausen. Forti gruppi nemici sono riusciti a penetrare nell'abitato di Sennheim, dove perdura la lotta fra casa e casa.

Un impressionante rapporto

L'inferno di Londra sotto gli effetti delle telearmi

Zurigo, lunedì sera.

Un impressionante rapporto sugli effetti e sulle conseguenze dell'ininterrotto bombardamento di Londra con le bombe volanti è stato pubblicato sabato dallo «Zürcher Tages-Anzeiger» che ha pure pubblicato fotografie di isolati distrutti completamente da queste telearmi.

Il Consigliere nazionale Lauenberg, in un rapporto su queste armi, ha detto che la vita dei londinesi è scombussolata dai terribili ordigni.

Come nei giorni dei grandi attacchi aerei germanici del 1940, circa un milione di individui passano ora le notti nelle stazioni della ferrovia metropolitana. Essi riposano in letti di ferro a soli pochi metri dalle rotaie tramviarie, mentre i treni della metropolitana vanno e vengono continuamente. Ogni notte giungono nuovi ospiti in questi alberghi sotterranei, e questa nuova fiumana di gente si compone di quei che sono stati appena allora bombardati e che non posseggono più casa.

Due treni "direttissimi,, si scontrano in Inghilterra

Morti e feriti tra militari

Berna, lunedì sera.

Il direttissimo Londra-Bournemouth è stato investito dal direttissimo di Portsmouth. I due espressi trasportavano prevalentemente soldati che rientravano dalla licenza. Si lamentano numerosi morti e feriti.

ACQUA NEL VINO?

I "criminali di guerra,, e l'atteggiamento americano

Lisbona, lunedì sera.

Herbert Pell, rappresentante degli Stati Uniti nella commissione internazionale dei «criminali di guerra», ha dichiarato a Washington che era stato impedito nel proseguimento della sua missione a Londra da alcune personalità ufficiali statunitensi contrarie alla campagna propagandistica in atto.

Ha poi aggiunto: «La scusa addotta dal Dipartimento di Stato, secondo la quale la mancanza dei crediti necessari ha motivato l'interruzione della missione, è ridicola».

Sul fronte italiano

Limitata attività di pattuglie in tutti i settori operativi

Fronte italiano, lun. sera.

La situazione al Fronte italiano rimane sostanzialmente quella dei giorni precedenti. Dal Mare Tirreno al Mare Adriatico le linee di confine tra i due eserciti sono le medesime. Il freddo intenso e le abbondanti nevicate, pur perdurando, non hanno, comunque, impedito un certo movimento nelle linee opposte.

Il servizio di pattuglie e l'approvvigionamento della prima linea sono, di per sè, fattori che imprimono al panorama della guerra un certo dinamismo.

La fase preparativa è, secondo le informazioni che giungono attraverso i pochi prigionieri e la ricognizione aerea, quella che maggiormente si nota alle spalle dei combattenti.

L'attività combattiva, nella giornata di ieri, è stata, in linea generale, contrassegnata da attività di pattuglie, da ambo le parti, su tutta la distesa del fronte. Si prepara, così, un cospicuo materiale d'informazioni, che servirà al momento dello spostamento in avanti di tutto il complesso di uomini e materiali. Ad ogni combattimento e ai pochi corrispondenti di guerra che vivono diuturnamente con i fanti in prima linea, non sfugge che l'apparato bellico si comprime sempre più a guisa di una molla che dovrà inevitabilmente scattare. Le decisione portate dalle singole pattuglie negli scontri con le pattuglie avversarie, non lascia dubbi in proposito.

Una particolare attività hanno dimostrato, ieri, i brasiliani nel settore a sud di Imola. Fatto questo che ha animato il fronte di nutriti spari per la vigile ed energica reazione germanica.

L'artiglieria, che quando i fanti riposano suole riempire le valli di echi rumorosi, ha taciuto per tutta la giornata e la notte sul lunedì.

Arrestato per sabotaggio ai danni della popolazione

Varese, lunedì sera.

E' stato tratto in arresto e denunciato all'autorità competente per sabotaggio ai danni della popolazione civile, il titolare della ditta Anselmini Giorgio, da Quasso al Monte, per non avere eseguito i trasporti di generi alimentari ordinati dall'Ufficio trasporti della SEPRAL.

Tragica situazione alimentare in alcune province francesi

Bimbi evacuati da Marsiglia e Lione a causa della carestia

Ginevra, lunedì sera.

Un ministro degollista ha dichiarato al corrispondente dell'agenzia *Reuter* che alcune zone della Francia sono ridotte alla fame. Al Consiglio dei Ministri è stato deciso di evacuare tutti i bambini da Marsiglia e da Lione e di mandarli in regioni, come la Borgogna, dove i viveri non manchino. Si apprende pure da Marsiglia che in alcuni piccoli centri il pasto principale consiste per molte famiglie in pane secco inzuppato nel vino.

CRONACA DELL'ITALIA INVASA

L'ossessione dell'epurazione e dei congressi a getto continuo

Tangeri, lunedì sera.

Il lavoro di epurazione continua in tutti i settori della vita nazionale nell'Italia invasa. Ancora una volta è stato toccato il campo senatoriale. Notizie da Roma informano infatti che l'Alta Corte di giustizia bonomiana ha dichiarato la decadenza dalla carica dei seguenti otto senatori: Ugo Ciancarelli, Giuseppe De Lorenzo, Guglielmo Josa, Ettore Leopardi, Aurelio Liotta, Giuseppe Muscatello, Umberto Somma, Vincenzo Tamborino; è stato per il momento sospeso il giudizio nei riguardi dei senatori Angelo Abisso ed Eugenio Morelli.

I convegni sono, anch'essi, all'ordine del giorno. Essi si moltiplicano in tutte le provincie.

La «Reuter» informa infatti che più di cinquecento delegati italiani della Confederazione generale del lavoro sono giunti a Napoli per assistere al primo congresso dell'organizzazione operaia.

A conclusione del convegno dei gruppi sionistici dell'Italia «liberata», che si è svolto ultimamente a Roma, è stata costituita la Federazione sionistica italiana. L'avv. Carlo Alberto Viterbo è stato nominato presidente e Settimio Sorani e R. Winer vicepresidenti.

Il più freddo inverno del secolo in Inghilterra

Stoccolma, lunedì sera.

Il popolo britannico soffre il freddo come non mai, fino ad ora, negli annali del paese; la crisi del carbone si è talmente aggravata che, ogni giorno, in tutta l'Inghilterra, senza preavviso, per molte ore viene sospesa la distribuzione dell'energia elettrica — scrive il corrispondente londinese dello *Stockholms Tidningen*. L'Inghilterra vive attualmente il suo più freddo inverno del secolo ed i profeti dichiarano che la temperatura si abbasserà ulteriormente.

La mancanza di carbone in Inghilterra — riferisce a sua volta il corrispondente dell'*Aftonbladet* — malgrado le sue enormi ricchezze di carbone e le critiche della stampa e del parlamento sono uno scandalo nazionale. Sebbene si sia fatto ricorso ad un razionamento inesorabile, le riserve di carbone si dileguano rapidamente. Il gas, che in molte case britanniche è la sola fonte di calore, in conseguenza della debole pressione, arde con fiammelle smorte. Le sofferenze più gravi sono quelle della popolazione dell'Inghilterra meridionale costantemente fulminata dalle bombe «V» germaniche. L'intenso freddo fa scoppiare le condutture dell'acqua e rallenta grandemente il trasporto delle derrate alimentari.

Il traffico ferroviario gravemente ostacolato dalla neve in Svezia

Stoccolma, lunedì sera.

Nevicate di una abbondanza da anni sconosciuta hanno causato immense difficoltà nella Svezia meridionale. Il traffico ferroviario e stradale è gravemente ostacolato. Sebbene decine di migliaia di operai e centinaia di spazzaneve lavorino febbrilmente, non è stato possibile sgomberare il caos nel traffico della Svezia meridionale.

IL GIUOCO DI MOSCA

Dimostrazioni contro re Pietro in tutta la Jugoslavia

Berna, lunedì sera.

La stampa jugoslava dedica gran parte del suo spazio al resoconto di dimostrazioni contro Re Pietro, che continuano a svolgersi in tutto il paese. A tali dimostrazioni seguono manifestazioni di entusiasmo nei confronti dell'Assemblea di liberazione nazionale di Jugoslavia, del Maresciallo Tito, dell'esercito di liberazione nazionale e degli [illegible]».

Ciò che pensa la "Reuter,, della questione greca

Berna, lunedì sera.

La situazione greca continua a restare precaria. Per ammissione della «Reuter», non si sarebbe pienamente messo in luce, nell'attuale lotta ellenica, la convinzione profondamente radicata tra i greci dalle due parti che un grave scontro tra Gran Bretagna e Russia sovietica con centro la Grecia sia imminente. Secondo l'agenzia d'informazioni britannica, non vi può essere dubbio che sia i capi sia i sostenitori dell'E.A.M. hanno sperato che nel conflitto con il governo greco avrebbero ricevuto da Mosca almeno un più forte appoggio politico se non un effettivo intervento armato.

Il comandante delle forze britanniche in Grecia generale Scobie, in un messaggio al commodoro dell'aria G. W. Tuttle ha detto che il successo dell'esercito nel debellare i ribelli dell'Attica è stato dovuto in gran parte al magnifico lavoro compiuto dai bombardieri e dalla caccia della R.A.F. Sono state le loro indiscriminate azioni di bombardamento e di mitragliamento dall'aria che hanno rapidamente affogato nel sangue ogni velleità di resistenza dei «liberati» da parte dei «liberatori».

ADELAIDE RISTORI E LA SUA RIVALE

Due fari di italianità nella Parigi di Napoleone III

I

E' così, Lamartine! — aveva ribadito Dumas padre, rivolgendosi con intenzione al grande ed ormai canuto scrittore ed uomo di Stato francese. — *Tra la Ristori e Verdi, tra la Mirra e I Vespri siciliani, tutta Parigi è ai piedi dell'arte italiana!*

E con Dumas si era mostrata pienamente d'accordo la superba accolta di ingegni che gli faceva corona in quella modesta e tuttavia gloriosa saletta sul Boulevard de Gand, ove egli dirigeva il famoso suo giornale Il Moschettiere. C'erano, oltre a Lamartine, De Musset e Legouvé, come lui membri dell'Accademia di Francia, c'era Teofilo Gautier, c'era Scribe, esuberante nella vita come nel castissimo suo teatro, c'era la George Sand, maturetta d'anni, sì, ma in compenso già celebre in tutta Europa per gli arditi suoi romanzi e per le grandi sue passioni, ormai remota, quella per De Musset, giovanissima, ancor clamorosa tanto quella per il povero Chopin...

Giudizi di sommi

Ma se tutti avevano consentito con Dumas nell'esaltazione dell'arte italiana in quei due sommi suoi esponenti, proprio Lamartine aveva voluto dar risalto alla sua adesione. Certo in ricordo e ad onesta ammenda d'un ben noto suo giudizio d'altri tempi, che però già allora, si era nel 1855, aveva avuto dalla storia la migliore delle smentite...

— Sì, Dumas! — aveva espressamente confermato, mostrando di rilevare l'intenzione con cui l'autore dei Tre Moschettieri si era rivolto a lui. — Nella Ristori e in Verdi tutta Parigi onora l'arte italiana e l'Italia! Ma non basta.

— Che vuoi dire?

— Che la Parigi d'oggi è ancor qualcosa più di se stessa. E' la Parigi dell'Esposizione Universale. La Parigi mondiale più che mai, dunque!

— E so io — aveva prontamente interloquito Scribe per tapparsi alla conversazione un certo disagio — che il primo pensiero dei tanti che ogni giorno arrivano tra noi dalle Americhe e da ogni angolo d'Europa, è sempre quello: un posto per sentire la Ristori, e all'Opéra a sentir Verdi! I due prodigi!

— Ma di Verdi si sapeva. La Ristori è la rivelazione — osservò De Musset. — Ed ha entusiasmato tutti: il nostro mondo letterario, l'Accademia, la stessa Corte, Napoleone III e l'Imperatrice alla testa. Grande, veramente grande. Non c'è che da sottoscrivere ai tuoi articoli sul Moschettiere, Dumas, rimpiangendo con te che un'artista come quella abbia atteso fin troppo a chiedere a Parigi il battesimo della gloria!

— Vero? — gli aveva risposto Dumas con compiacenza, tutto illuminandosi sul rosso faccione dai grossi baffi già tanto brizzolati.

— Mi fa piacere sentirtelo dire, De Musset. Perchè le prime volte che ho scritto di lei, potè fin sembrare, ai tanti che non l'avevano ancor sentita, che io esagerassi. Mentre non facevo che annunziare l'immenso successo e il vero talento drammatico di questo eccezionale fra le artiste. E dicevo a me stesso: — Ecco l'arte vera che hai sempre sognata e sospirata! Essa è giunta! Ed è giunta dall'Italia!

— Quello che mi sono subito detto anch'io — interloquì a questo punto Legouvé. — E di quell'arte anche io sono subito andato compreso, nè ho più mancato a una sola rappresentazione della potente tragica italiana, che mi ha conquistato.

— E sei Ernesto Legouvé, tu! L'insigne tragedo che onora l'Accademia!

— Lasciamo stare l'Accademia, Dumas. Tutti uguali, nella repubblica delle lettere... Significativo piuttosto che si sia tutti d'accordo nel giudicare di questa grande artista.

— E ancora così giovane, per di più...

— Trent'anni, pochi davvero!

— Trentadue, ad essere esatti...

— Sempre nel fiore della età!

— E che figura! Che bellezza!

— Oh la sua bellezza! — riprese a dire Legouvé come se ne fosse rapito pur solo al ricordarla. — Il suo viso, la sua statura, tanta armonia di linee, quei deliziosi capelli castano-chiari... E gli occhi! Non ne ho visto d'uguali che a Thalma e alla Malibran! Bagnati di una luce umida... Vi sembra audace, l'immagine? Ed allora mi metto con Virgilio... Ricordate? Natantia lumina somno... Gli occhi che navigano nel sonno... Proprio come vi ho detto: i suoi occhi hanno un'atmosfera, hanno un fluido, da cui lo sguardo sprizza luminoso e velato come un raggio di sole attraverso una nuvola...

La tragedia rifiutata

— Oh il poeta!... Il nostro gran poeta!... Sempre detto, Legouvé: sei il più alato poeta degli Accademici, e sei il più Accademico dei poeti! — gli avevano fatto eco ridendo i confratelli in lettere.

— Però, però, Legouvé... — prese qui a dire la George Sand che, pur avendo finora consentito, e di cuore, nell'esaltazione dell'artista italiana, aveva adesso al labbro un malizioso sorrisetto tanto femminile. — Come non capire che voi portate la passione nei vostri stessi entusiasmi artistici?

— La questione nell'arte? — le ribattè l'Accademico con forza. — Questo mai, George Sand! Sarebbe farle torto.

— Sono troppo donna, amico mio, per non capirvi... E forse per non capirvi più che vi comprendiate voi stesso.

— Che intendete dire?

— Che forse forse ai ditirambici vostri slanci per la gran tragica italiana concorre il vostro malumore, e il malumore di Parigi stessa, contro la gran tragica francese, contro la Rachel...

— Se volete dire che tutti quanti non riusciamo a perdonare alla Rachel il suo ultimo capriccio di volersene andare a recitare in America...

Adelaide Ristori nella «Mirra».

— E' proprio adesso! — fece eco Scribe. — Durante l'Esposizione! Mentre tutta l'America vien qui!

— Questo è il rimprovero che le facciamo tutti, d'accordo — proseguì la Sand, maliziosetta ancor più. — Ma per Legouvé c'è altro ancora. Non vi sembra?

— Cosa volete insinuare, George Sand? — le lanciò allora l'Accademico, ed assai bruscamente.

Bruscamente tanto, anzi, che Scribe trovò indispensabile di farsi paladino a modo suo della collega illustre.

— E chi non sa — disse di ripicco a Legouvé — che non puoi perdonare alla Rachel d'averti rifiutata la Medea?

— Rifiutata? Tu dici rifiutata? — gli gridò allora Legouvé avvampante d'ira. — La mia maggior tragedia rifiutata?

— Non ti va che si dica così? — gli replicò imperturbabile il commediografo. — E chissà che col ancorarne di Virgilio tu non trovi ancor qui un nuovo modo di dirsi... Ma so io come scottano certe cose!

— E allora smettila! E allora risparmiaci il tuo spirito! Chè sai meglio di me che la Medea era già stata accettata fin dall'altr'anno, che era già in prova allora, e che ancora ultimamente era stata rimessa in prova!

— Gran guaio, Accademico caro, quando le prove sono per le lunghe! Esperienza mia anche questo, non temere...

— Sappiamo cosa vale, la tua esperienza!

La colpa di Scribe

— Sarebbe a dire? — chiese allora Scribe indispettendosi a sua volta, nè badando ai consigli di moderazione che gli venivano ormai da ogni parte. — Sono io a voler sapere, adesso, cosa vale la mia esperienza!

— Ed io ti servo! — proseguì Legouvé sempre più in ira. — Vale a farti incorrere nella più imperdonabile delle colpe che un autore possa commettere contro il proprio paese!

— Legouvé!... Adesso eccedi tu... Basta, basta... — interloquirono ad una voce Dumas, Gautier e De Musset, inquieti per la piega che prendevano le cose.

— Lasciatelo dunque dire! — rispose loro Scribe in tono di sfida. — Gli risponderò per le rime!

— Se potrai! — rincalzò Legouvé. — Perchè tu non dovevi, no, non dovevi dare a Verdi il libretto d'opera che ultimamente gli hai dato, quello dei Vespri siciliani!

— Ah! E' dunque di questo che tu fai colpa... alla mia esperienza!

— Di questo! Perchè tu, da buon francese prima che da celebrato autore, avresti dovuto ricordarti che i Vespri siciliani sono una ben triste pagina di storia per la Francia e un'umiliazione vera per i suoi soldati!

Ma qui Scribe aveva dato di colpo in una clamorosa risata, mostrandosi così già rasserenato del tutto.

— Parola, Legouvé — aveva detto continuando a ridere — che non sarà questa rabbiosa tua tirata a guastare la nostra amicizia! E non pensare, per carità, che sia irriverente per la Francia, questa mia bella risata... Vero; i Vespri siciliani sono una nostra fiera, per quanto meritata batosta... Ma dite tutti voi — e si rivolgeva agli altri — voi che ben conoscete il mio libretto, se il celebrato autore non abbia così bene ovattata anche la batosta, da rendere la vicenda la più innocua, la vicenda la più anodina, la più accettabile come anche per le suscettibilissime nostre orecchie francesi!...

— Vero, questa... Bisogna riconoscerlo... E ci voleva l'insormontabile tua abilità d'uomo di teatro!... — ammisero in coro gli altri, e non senza una compiaciuta ammirazione.

Ma neppur ciò aveva valso a disarmare Legouvé.

— Voi credete? — egli disse allora, prendendo di petto l'intiero e pur così autorevole accolta di nomi e di ingegni. — Ma era agli italiani, che Scribe avrebbe dovuto pensare, prima di scrivere il suo libretto! Erano i prodigi della musica di Verdi, che dovevano far passare anche alle marmorabili sue cautele d'uomo di teatro! Perchè è attraverso quella musica, è attraverso l'anima d'un intiero popolo, che uno di noi, e richiamando una triste pagina della nostra storia, ha dato all'Italia e contro noi stessi un tema immortale!

Un silenzio di gelo era seguito a quelle impetuose parole, che avevano dell'ispirato e che avevano del vaticinio...

Nè Scribe aveva più riso.

Verdi e la Ristori

Quasi fatidico, però, che in quei giorni, in quella lunga vigilia d'una fase del nostro Risorgimento che doveva maturare proprio là, Parigi intiera andasse pazza del genio italiano e dell'Italia ai due luminosissimi nomi di Giuseppe Verdi e di Adelaide Ristori.

Di Verdi si erano difatti rappresentati all'Opéra per la prima volta in quello scorcio di primavera i Vespri Siciliani, che avevano incontrato un clamoroso successo e di cui continuavano le repliche tra indicibile entusiasmo. Quanto alla Ristori, poi, la sua conquista dell'intera Metropoli in brevissimo tempo, e per di più in un periodo movimentato come quello dell'Esposizione Universale, aveva addirittura del prodigio.

E sì che non senza esitazione ella si era decisa ad affrontare il pubblico parigino, recitando beninteso in italiano, mentre il suo impresario, Francesco Righetti, era stato in viva apprensione quanto agli esiti finanziari di una iniziativa che a quei tempi non era da poco, anche per la grande artista che era già la Ristori per ogni pubblico d'Italia, da Torino a Roma, da Milano a Napoli e a Palermo.

Figlia d'arte lei stessa, era nata nel 1822 a Cividale, nel Friuli, da modestissimi attori d'una raminga Compagnia drammatica. Aveva così potuto fin dalla più tenera età appassionarsi alla scena e prender parte agli spettacoli, rivelando ben presto l'eccezionale temperamento d'artista che, alla scuola di Carlotta Marchionni, le avrebbe valso a soli quindici anni la scrittura di prima amorosa nella Compagnia Reale Sarda e in seguito quella di prima attrice assoluta, che in poco tempo l'aveva portata così meritatamente alla fama in Italia.

Bella di persona come abbiamo inteso dalle appassionate parole di Legouvé, colta e studiosa come poche, ardente d'animo, sensibile e duttile a ogni richiamo d'arte, si era in particolar modo dedicata alla classica tragedia, ancor tanto in voga ai suoi tempi, e ad autori che andavano da uno Schiller a un Corneille, da Vittorio Alfieri a Silvio Pellico.

Affascinante sulla scena per il suo fisico e per tutta la poderosità della umanissima sua arte, fin da giovanissima aveva sollevato vere passioni, ma austera nei suoi principi, non aveva dato il cuore che a colui di cui sarebbe diventata la virtuosissima moglie, il marchese Giuliano Capranica del Grillo. Andata però sposa a lui nel 1847, nè già agli del nuovo stato, nè la sopravvenuta maternità avevano potuto distoglierla dalla luminosa carriera cui si era votata, tanto che suo marito stesso, innamoratissimo com'e ne era, aveva preso a secondarla con orgoglio, continuamente seguendola nelle sue peregrinazioni d'arte.

Superfluo dire, quindi, che anche il marchese era con lei a Parigi, e sembra anzi che proprio lui avesse generosamente concorso del suo a rassicurare l'impresario Righetti quanto a quei tremendi esiti finanziari...

Certo però che le prime recite parigine erano state tutt'altro che soddisfacenti. Sotto ogni aspetto.

Il trionfo nella "Mirra,,

Completamente ignota come era ancora in Francia la Ristori, l'annuncio di quel suo corso di rappresentazioni nella Sala Ventadour era stato accolto dalla generale indifferenza.

Si era poi cominciato con la Francesca da Rimini di Silvio Pellico e con la Locandiera di Goldoni, due lavori che proprio proprio non erano fatti per attirare un pubblico, di cui la maggioranza non comprendeva, o comprendeva assai male l'italiano.

Ma qualche giorno dopo, ecco in cartellone la Mirra dell'Alfieri, il cui non comune soggetto, una figlia innamorata del padre, dà modo alla valentia dell'attore di creare qualche scena veramente tragica e potente, e di rendere assai interessante la protagonista.

Ne corre subito notizia, ma si parla ancor più della eccezionale artista italiana che, efficacemente secondata dal suo primo attore, Ernesto Rossi, incarna con tanta efficacia il personaggio di Mirra, portando nelle parole, nei gesti, nella mimica una meravigliosa varietà di espressione..., dalla incantevole dolcezza della voce così piena e calda in certe scene, agli impressionanti atteggiamenti che caratterizzano la fine della terribile sua parte, il suicidio...

E il pubblico comincia ad accorrere, e i grandi critici drammatici dell'epoca compaiono nella sala, e già s'entusiasmano loro, e già si fanno dovere di recarsi in persona a felicitare l'attrice italiana per quella mirabile sua rivelazione...

Poi i giornali. Primo fra essi il Moschettiere del famosissimo tra i critici...

Oh l'ammirazione di Dumas padre per la somma nostra tragica! Non solo gli infiammati e così convinti suoi articoli, ma egli giungeva al segno — è la Ristori a dirselo nelle sue Memorie — d'accorrere da lei mentre usciva di scena per baciarle con trasporto le mani e il peplo, trovando modo di rivolgerle intanto i più iperbolici complimenti...

Ma se l'autorità dei grandi critici e dei sommi letterati francesi dell'epoca aveva immediatamente creato alla Ristori la fama che le spettava, la generalità del pubblico era stata tratta, e fin da principio, a voler stabilire un confronto tra lei e la grande tragica francese che Parigi intiera seguiva ed acclamava da anni alla Comédie-Française; fra lei e quella Rachel che, ad onta dei suoi capricci, i parigini vedevano partire con inesplicabile rimpianto verso i lontanissimi lidi d'America.

A che doveva riuscire quel confronto?

Marcello Arduino

(Continua).

Nuovi segnali per gli allarmi aerei

Quartier Gen., lunedì sera.

La Direzione generale dei servizi per la protezione antiaerea comunica che, a partire dal 1° febbraio, saranno introdotti in tutta l'Italia settentrionale, eccettuate le provincie di Trento e di Bolzano, i seguenti nuovi segnali di allarme.

ALLARME: *dieci suoni di una lunghezza di tre secondi a intervalli di tre secondi.*

LIMITATO PERICOLO: *tre suoni della lunghezza di dieci secondi a intervalli di dieci secondi.*

PRE-CESSATO ALLARME - LIMITATO PERICOLO (viene dato solo dopo l'allarme): *segnale acustico come per limitato pericolo.*

CESSATO ALLARME: *un suono della lunghezza di sessanta secondi.*

Madama Butterfly sullo schermo

Una scena del film tedesco «L'avventura di Butterfly», ricavato dalla vicenda dell'opera pucciniana. Vi prendono parte Elfie Mayerhofer e Johannes Riemann. (Foto Bavaria)

CRONACA

LA MERLA

29-30-31 gennaio: la Merla. Ossia, per tradizione che si perde nel tempo, i tre giorni più freddi dell'inverno. Ci conforteremo, quest'anno, constatando che la merla non ci ha recato il freddo più intenso della stagione. Il peggior freddo fu di quindici giorni addietro, quando toccammo i venti e i ventidue gradi sotto lo zero. Ora non è che la primavera sia alle porte, intendiamoci; il freddo è tuttavia intenso; e anche stamane la colonnina di mercurio è scesa parecchio sotto lo zero. Ma è un freddo, diremo, ragionevole; una merla ragionevole, com'è di tutti gli inverni per bene, allorchè, di questi giorni, la temperatura, dopo aver alquanto altalenato, incomincia ancora, dice la gente, per gli ultimi strattoni dell'inverno, che è sulle mosse d'andarsene.

Ma che inverno sia, sia il quadro invernale che ci circonda.

Un quadretto, nel quadro: stamane un ragazzotto di fornaio trainava due grosse cesta di pane su una slitta, una bella e grande slitta di legno bianco. La slitta a Torino! Ecco una novità. E se non proprio, una dimostrazione. E anche un poco un'anomalia.

Terrà il sereno? Il «Pescatore di Chiaravalle» si impegna poi al... [illegible] del febbraio: in febbraio la collina ci dona le prime violette.

San Ventisette croce e delizia

Tutti gli impiegati statali aspettano con alquanta impazienza questo benedetto giorno che si porta dietro anche lo stipendio. C'è poi una parte degli impiegati statali che al ventisette del mese si precipita alla tesoreria della Banca d'Italia per riscuotere le sue spettanze e sovente si deve alzare di buon mattino, andare a prendere il numero apposta per fare la coda davanti allo sportello per poter uscire, verso mezzogiorno, pazienza con una buona dose di malumore ed i biglietti di banca contati dal cassiere davanti allo sportello.

Sono costoro gli insegnanti, medi ed elementari, i quali devono talvolta chiedere il permesso al preside o al direttore della scuola di uscire mezz'oretta prima poichè alle undici e trenta lo sportello chiude e per riscuotere lo stipendio in giorno diverso da questo benedetto 27 occorre far coda ad un altro sportello che si interessa di varie altre cose e dinanzi cui si assiepano persone che hanno pratiche diverse da sistemare. Riscuotere lo stipendio alla Banca d'Italia è sempre stata una faccenda piuttosto ardua anche in tempi normali, ora poi, date le contrazioni di orario e le varie complicazioni, diventa un problema. Ed allora — ci viene richiesto — perchè le diverse segreterie o amministrazioni non provvedono a riscuotere gli stipendi del loro impiegati e dipendenti globalmente come già avviene per gli istituti e le scuole ad amministrazione autonoma, senza a distribuirli personalmente? Si eviterebbe una sperpero di tempo, molte complicazioni e tutti ne guadagnerebbero. Anche il buon umore.

Due anni per 4 pugni

L'8 settembre 1943 il negoziante Renato Bertelli, di anni 40, abitante in via Nizza 140, non soltanto offendeva il decoro di due tranvieri, venendo con loro a diverbio su una vettura nei pressi di piazza Balilla, ma, non contento delle ingiurie, passava anche alle percosse e in particolare il bigliettario Eraldo Morino si ebbe un secco pugno alla bocca per cui ebbe a soffrire un indebolimento dell'organo della masticazione. Nella mora del giudizio il Bertelli indennizzò i due malcapitati del danno loro arrecato, ma per il reato di oltraggio a pubblici ufficiali, perseguibile per via d'ufficio, è stato giudicato e condannato a 2 anni e 7 mesi di reclusione.

Un Messa in suffragio di Angelo Appiotti

Stamani, nella chiesa di S. Giuseppe, parata a lutto, è stata celebrata una Messa di suffragio nella ricorrenza del trigesimo della morte del nostro Angelo Appiotti.

Erano presenti la vedova, la figlia, tutti i familiari o moltissimi amici e colleghi del defunto. Del nostro giornale assistevano il Direttore, il Capo Azienda, il Direttore Amministrativo e il corpo redazionale.

Al termine del rito, i presenti hanno rinnovato alla vedova ed alla figlia l'espressione della loro affettuosa solidarietà.

IL TRANVAI DI GIAVENO

La presenza di spirito di un ciclista

La presenza di spirito di un ciclista ha salvato numerose vite nel mitragliamento e bombardamento del tranvai di Giaveno, avvenuto sabato scorso nei pressi di Sangano. Tale Luigi Barnardi, residente a Trana, percorreva la provinciale diretto al suo paese, quando una bomba, lanciata cadere dagli aviatori nemici, scoppiava sulla strada nei pressi di Trana. Pure senza vedere gli apparecchi, data la nebbia che gravava sulla campagna, ma avvertendone il lontano rombo, egli scendeva dalla bicicletta e, visto sopraggiungere il tranvai, si portava sui binari gesticolando, facendo in tal modo intendere al conducente che fermasse. Fermato il convoglio i viaggiatori scesero allontanandosi dalla sede tranviaria. Pochi istanti dopo, alla distanza di meno di un centinaio di metri, gli aviatori nemici lasciavano cadere sei bombe che sconvolgevano il terreno.

NOZZE D'ORO

Hanno celebrato le loro nozze d'oro nella chiesa parrocchiale di Celle Enomondo, provincia di Asti, i coniugi Luigi Gerbo, di anni 78, e Teresa Torchio, di anni 70. I due vecchietti nella lieta cerimonia erano circondati dai sei figli viventi e da numerosi nipoti e pronipoti.

OSCURAMENTO

Oggi: dalle ore 18 alle 7,10

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 Grandi Spett. Navarrini - Rivista: «Gli allegri cadetti di Riva Fiorita».

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «3 ragazze cercano marito» Del Poggio, Vera Bergman, Clara Zani, Gaudenzio, Besozzi (19) **AMBROSIO:** Il conte di Brechard, di G. Forzano (L. Ferida). U. 18,30 **CORSO** «Monte Miracolo» (Transker, M. Doro, Dora Bieli). U. 18,30 **Superzinema:** «Carnevale d'amore» D. Komar, D. Kreysler. Ap. 14,30 **NAZIONALE** «I misteri di Parigi» **TORINO** «Don Pablos il bandito» Apertura ore 15; ultimo 19,30. **ELISEO:** «La colpa che uccide». **DORIA** «Addio, amore» J. Laurent **Alpi:** Avventuriera piano di sopra **AQUILA:** «L'intrusa» e Varietà. **IMPERIALE** Parata di primavera **Palermo:** Accusato di Norimberga **MODERNO** «La famiglia Brambilla in vacanza» e Var. 16,15 e 19 **FREJUS** «Spie all'Equatore» e Var. Inizio film 14; Var. 16,40 e 18,40 **DORA:** «L'anima che torna». **Adua:** Squadriglia degli eroi; Var. **Stadium:** «Figlia del mare» e Var. **MILANO:** «Ragazze in pericolo» **V. Veneto:** «Il tatuatore» Fernandel **Romano** «La mia vita per l'Irlanda» e Rivista «Ah quelle signore» **EXCELSIOR** «Patriziato» Fernandel **COLOSSEO** La strada del ritorno **ASTRA:** Spie fra le eliche (19,40). **LUX:** «Inquietudine» con Ingrid Bergman. Ultimo ore 19.

Merce sequestrata a disposizione dei lavoratori e dei poveri

Cuneo, lunedì sera.

La merce sequestrata alla drogheria Bruno e Scotta, per un valore che supera il milione (prezzi anteguerra), sarà posta in vendita ai lavoratori, dedotta una forte aliquota messa a disposizione dei possessori della tessera di povertà.

Orologiaio due volte derubato

Alessandria, lunedì sera.

L'orefice Alberto Franchini, con negozio in via della Vittoria, già sinistrato da incursioni aeree nemiche e derubato di oggetti di notevole valore, è stato vittima di un nuovo furto. Mediante un foro praticato nel muro, ignoti sono penetrati nel negozio, nottetempo, asportando orologi e altro materiale per 80 mila lire.

Impiegato ucciso dal treno a Serravalle Scrivia

Alessandria, lunedì sera.

Nel tentativo di salire su un treno in moto alla stazione di Serravalle Scrivia, l'impiegato Rinaldo Casale di 46 anni, sfollato da Genova, è caduto sotto il convoglio rimanendo ucciso.

CUNEO. — 800 mila lire di tasse e la confisca della merce sono state inflitte al calzolaio Pietro Marino della nostra città, per mancata denuncia di 2535 paia di scarpe. Queste saranno distribuite gratuitamente ai profughi.

CUNEO. — E' stato nominato Commissario Prefettizio del Comune di Priola il sig. Alberto Mippa.

Un uomo di fiducia poco fidato

Il quarantenne Amilcare Fortunati del fu Mario era, da circa due mesi, in qualità di fattorino presso un'agenzia di trasporti, ed in tale periodo era riuscito con la sua diligenza e la sua buona volontà ad acquistarsi la fiducia dei dirigenti. Tanto che mandavano lui per pagamenti ed i versamenti in banca. Quando, un bel giorno, capitò che il Fortunati al quale era stata consegnata una busta contenente 35 mila lire come saldo di una fattura che doveva versare alla Banca Commerciale, se ne ritornò poco dopo tutto trafelato, dicendo che era stato avvicinato da due sconosciuti i quali armata mano gli avevano carpito la busta contenente il denaro. Sporta denuncia alle autorità di Polizia questa conduceva immediate indagini che, malaugurosamente per il Fortunati, identificarono proprio in costui l'autore della sparizione del denaro. Infatti costui, credendo di farla franca, aveva architettato la rapina fidando nell'impossibilità di rintracciarne gli autori. Ma bastò un solo stringente interrogatorio, perchè il poco abile Amilcare cadesse in evidenti contraddizioni; tanto da essere dichiarato in arresto.

Per furto di pelli ai danni delle Conceria Italiana Riunite, il Commissariato di P.S. della Madonna di Campagna ha denunciato i conciatori Camillo Tavera fu Giovanni, d'anni 43, di Roscenaro Can., quale autore materiale del reato, e Raffaele Sbodio fu Pietro, d'anni 38, dimorante in via Lemie 12, per correità.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani martedì 30 gennaio (30-335) alle ore 7,52, tramonta alle 17,32 — **La LUNA** (età giorni 16) spunta alle 19,51, tramonta alle 9,15.

L'OROSCOPO del 30. — L'opposizione fra Venere e Giove apporterà delle perdite finanziarie dovute a trascuratezza, a spese superiori ai nostri mezzi, a infedeltà e inganni. Le ore del mattino saranno propizie al raccoglimento, alla meditazione e al riposo. La serata molto nervosa potrà separci a litigi e violenze. MARIO [illegible]

I SANTI del 30 — Beato Sebastiano Valfrè di Verduno, morto a Torino nel 1710. Santa Martina vergine e martire romana: inalidisca dell'imperatore ripudiò le sue seduzioni perciò venne sottoposta a tormenti che fecero inorridire i carnefici; infine gli fu il capo reciso. Santa Giacinta Mariscotti vergine.

FUNZIONI del 30 — San Filippo (festa del Beato Sebastiano Valfrè) ore 8 Messa della comunione generale, 10 Messa solenne, 16 vespri panegirico detto dal padre Bernitti, benedizione pontificale impartita da S. Em. il Cardinale Arcivescovo. - Maria Ausiliatrice (vigilia della festa di San Giovanni Bosco): 17 primi vespri pontificali, discorso, benedizione. - Cappella S. Sindone (S. Quarantore): 8 Messa dell'esposizione, 17 rosario benedizione. - San Tomaso, 9 Messa ferverino in onore di Sant'Antonio. - San Domenico: 8 Messa all'altare di Santa Lucia.

LOTTO — Ritardi dopo l'estrazione del 27 gennaio. Genova: 19 da 103 settimane; 1 da 90, 9 da 66, 20 da 67, 66 da 66, 4 da 64, 28 da 57.

Sono nati

Nascite denunciate il giorno 27: Castagno Marco; Vaccaro Gian Teodoro; Marcelli Gabriele; Benedetto Gian Luigi; Girola Mario; Battistolo Rosanna; Bevilacqua Riccardo; Cravero Lucia; Benna Gian Carla; Asinaro Maria; Florio Giuseppe; Silvestri Laura; Migliasso Vincenzo; Bottallo Luciana; Ruvinetti Carla.

STATO CIVILE

[illegible] Angelo v. Casadreo, a. 62, da Vercelli, casal., c. Duca Abruzzi 74 - [illegible] Filippo, a. 70, da Casale, commerciante, v. [illegible] 3 - [illegible] Giuseppe, a. 72, da Torino, [illegible] v. [illegible] 72 - [illegible] Carlo Luigi, a. 79, da S. Mauro Tor., commerciante, v. [illegible] 4 - [illegible] Lamberti, a. 63, da Francolino (Ferrara), casal., v. Frus, Clotilde 87 - [illegible] Agostino, a. 63, da Torino, [illegible], c. I. Balbo 100 - [illegible] in Leonardi, a. 67, da Cologniola (Ravenna), casal., c. S. Maurizio 12 - [illegible] Maria v. [illegible], a. 74, da Sassari, casal., v. Verolengo 128 - [illegible] Rosalina in Ferrero, a. 60, da Solaro, casal., c. Duca Abruzzi 61 - [illegible] Giuseppe, a. 80, da Monaco, [illegible], Osp. S. Giovanni - Negro Maria, g. 9, da Torino, Osp. M. Vittoria - [illegible] Giuseppe, a. 35, da Torino, operaio, Osp. Molinette - Moro Anna, a. 77, da Alghero, Osp. Cottolengo - [illegible] Giovanni, a. 33, da Cambiano, sorvegliante, Osp. Molinette - [illegible] Giuseppe, a. 61, da Torino, portalettere, Osp. Mauriziano.

BORSE

TORINO 29 gennaio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
[illegible]	136 —	137 —	[illegible]	4000	4000
[illegible]	142 50	142 —	[illegible]	1300	1300
[illegible]	143 70	143 90	[illegible]	780 —	780 —
[illegible]	101 80	101 80	Fiat	[illegible]	[illegible]
[illegible]	101 70	101 60	[illegible]	[illegible]	250 —
[illegible]	103 70	103 70	[illegible]	3030	3030
[illegible]	102 80	102 75	[illegible]	1375	1300
[illegible]	104 75	104 60	[illegible]	900 —	780 —
[illegible]	106 —	105 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	107 30	107 50	[illegible]	1000	1100
[illegible]	107 60	107 40	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	107 —	107 30	[illegible]	440 —	440 —
[illegible]	107 25	107 50	[illegible]	[illegible]	3000
[illegible]	101 80	101 30	[illegible]	7000	7000
[illegible]	105 75	105 60	[illegible]	[illegible]	5000
[illegible]	503 —	502 —	[illegible]	1075	1075
[illegible]	530 —	530 —	[illegible]	1250	1250
[illegible]	529 25	531 —	[illegible]	881 —	880 —
[illegible]	1060	1060	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1024	1010	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	544 —	543 —	[illegible]	[illegible]	340 —
[illegible]	550 —	550 —	[illegible]	450 —	460 —
[illegible]	[illegible]	600 —	[illegible]	3000	3000
[illegible]	635 —	634 —	[illegible]	3200	3200
[illegible]	348 —	374 —	[illegible]	287 —	287 —
[illegible]	400 —	420 —	[illegible]	1250	1650
[illegible]	378 —	380 —	[illegible]	800 —	800 —
[illegible]	15500	15000	[illegible]	610 —	610 —
[illegible]	3000	3000	[illegible]	590 —	580 —
[illegible]	6500	6500	[illegible]	6900	6900
[illegible]	1550	1550	[illegible]	610 —	609 —
[illegible]	900 —	900 —	[illegible]	720 —	710 —
[illegible]	3100	3100	[illegible]	1200	1200
[illegible]	106 50	110 —	[illegible]	5000	5000
[illegible]	5175	5200	[illegible]	410 —	410 —
[illegible]	800 —	800 —	[illegible]	900 —	900 —
[illegible]	760 —	780 —	[illegible]	4000	4000
[illegible]	4000	4000	[illegible]	4400	4400
[illegible]	2000	2000	[illegible]	1500	1500
[illegible]	1100	1100	[illegible]	2120	2200
[illegible]	1007 —	1000 —	[illegible]	2950	2900

RADIO

Lunedì 29 Gennaio

PROGRAMMA SERALE

(Milano) - Dalle 20,15: [illegible]

[illegible]: ◆ Concerto sinfonico diretto dal M° M. [illegible] con la collaborazione del violinista L. [illegible] e del contralto Bianca Piccini.

16,00: Camerata dove sei?

17: Segn. orario - Radio giornale, terza pagina.

17,40: Saluti di italiani lontani ai famigliari residenti nella Repubblica Sociale Italiana.

18: I cinque minuti del Radiocurioso.

18,10: Il genio germanico in Italia: Riccardo Wagner.

20: Segn. orario - Radio giornale.

20,30: Fantasia eseguita dall'orchestra diretta dal M° E. Gallino.

21: L'ora a Livorno.

22: Complesso diretto dal M° Filanci.

22,30: ◆ Musiche di Riccardo Strauss eseguite dal violoncellista E. Rovado e dal pianista M. Salerno. (Se Riccardo Strauss è, si può dire, universalmente conosciuto per le sue opere, segnatamente «Salomè», «Cavalier della rosa», e per i suoi Poemi sinfonici, lo è meno nella sua attività di compositore di musica strumentale, ragione per cui l'attuale trasmissione assume carattere di particolare interesse. Viene eseguita la «Sonata in fa magg. op. 6» che è, nel genere, una delle principali opere straussiane. La «Sonata» si divide in tre tempi: Allegro con brio; Andante ma non troppo; Allegro vivo, finale).

23: Radio giornale, indi lettura di messaggi ad italiani delle terre invase.

23,30: Chiusura e Inno «Giovinezza».

Martedì 30 Gennaio

PROGRAMMA DIURNO

7, 8, 13: Radio giornale.

7,30: Musiche del buon giorno.

8,30-10,30: Per i territori occupati.

11,30: Notiziari in lingue estere.

12: Quintetto [illegible].

12,30: Musiche per orchestra di archi.

13: Radio soldato.

ANTICIPAZIONI: Prossimi concerti: [illegible] 1° febbraio: pianista Maria [illegible]; venerdì 2: violinista O. Pozzi; la serata concerto sinfonico diretto dal M° Erede; venerdì 9: musiche di Brahms, eseguite dal violoncellista A. Ranzato.

LA PAROLA AI RADIOASCOLTATORI: Il sig. Carlo C. di Ciriè, ci scrive una lettera, controfirmata da dieci suoi amici, protestando, con soverchia vivacità, contro un «Gruppo di Impiegate» delle quali cestinammo giorni fa un desiderio che non ci parve affatto fuor di luogo: perchè l'Eiar trasmetta commedie durante il pomeriggio delle domeniche. Invece i sig.ri Carlo C. e compagni, non vorrebbero che trasmissioni di opere, magari anche registrate. Gusti e desideri diversi, quindi; ma la diversità non giustifica vivacità di linguaggio. Tanto più, come già osservammo che l'Eiar come s'è fatta premura, sia qui, di trasmettere quanto di meglio offrono le scene della lirica, ha anche recentemente annunciato un molto interessante programma di trasmissioni dal Teatro di prosa.

ALESSANDRIA. — E' precipitato da una scarpata, fratturandosi il cranio, l'agricoltore Giovanni Fiorito, di 41 anni, da Grognardo. E' morto sul colpo.

NOVARA. — Introdottisi nottetempo nell'ospedale di Bavano, alcuni malfattori ne depredavano l'amministrazione di circa 65 mila lire in contanti, rubando inoltre un certo numero di capi di biancheria.

PASSATEMPO

COMPOSIZIONE

NB. - Disporre in colonna le lettere delle parole proposte, collocando ciascuna rispettivamente nella casella distinta col numero corrispondente. Si leggerà di seguito, in senso orizzontale, un alto virtù.

	A	B	C	D	E	F
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
0						

A) 9, 0, 1, 4, 3 = Celebre questore di Roma rivale di Mario.
4, 0, 2, 7, 8 = Preposizione articolata.

B) 0, 1, 3, 8, 2, 9, 4, 7 = Tali le persone che danno volentieri e con larghezza in aiuto dei bisognosi.
5, 6 = Nord - Est.

C) 5, 0, 1, 6, 4, 9, 2 = Il bipede rituale della mensa natalizia.
7, 8, 3 = Tempo del tennis.

D) 1, 2, 3, 4, 5, 6 = Paragrafo e serie di proposizioni in un progetto di legge.
7, 8, 0, 9 = Quello di Garibaldi è stato cantato da Luigi Mercantini e musicato da Alessio Olivieri.

E) 0, 2, 1, 3, 4, 6, 9 = Regnò in Francia nel 1793 colla proclamazione della repubblica.
3, 7, 8 = Nord-Nord-Ovest.

F) 1, 8, 9, 1, 4, 3 = Chi tiene che altri gli sia preferito.
5, 6, 7, 0 = Frutti la cui parte mangereccia si chiama gariglio.

F	I	O	R	D	A
I	N	D	I	A	N
D	O	O	R	I	T
A	R	A	L	T	I
D	R	A	G	A	N
A	A	T	U	C	O
L	E	O	T	O	N
I	N	S	I	O	I
S	A	L	T	I	O
O	T	T	O	C	I
C	O	R	T	E	S

Soluzione del gioco pubblicato sabato

Parole incrociate

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Coi i Conforti della Fede e con la benedizione del Santo Padre serenamente è spirata

Maria Blanc v. Martoglio

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Avv. Francesco con la moglie Giovanna Mai ed il piccolo Luigi, la nuora Marianna con i figli Beppe, Mario, Marita; i nipoti, cugini, parenti e l'affezionatissima Clara. I funerali avranno luogo martedì 30 gennaio, in Pinerolo, ore 10, partendo dal Viale Rimembranza 30.

Il 28 gennaio in Cuorgnè dopo breve malattia religiosamente confortato cessò di vivere

Mijno Arturo

Cav. pro cons. ef Fondit.

Danno il doloroso annunzio la moglie Amalia Bonini, i fratelli Avv. Notaio Ulrico e Dario (in America), la sorella Edmea, i nipoti, cugini, parenti e amici tutti. Funerali alle ore 10 di martedì 30 gennaio, in Cuorgnè.

31 GENNAIO

E' L'ULTIMO GIORNO PER RINNOVARE L'ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI SENZA DOVER PAGARE LA SOPRATASSA ERARIALE

RAPIDO VIRITAS con Caffeina

Bevanda aromatica concentrata con proprietà TONICO-NERVINE

Si diluisca un cucchiaino di "RAPIDO VIRITAS,, in una tazzina d'acqua bollente zuccherata o latte.

NELLE MIGLIORI FARMACIE DROGHERIE PASTICCERIE ECC.

ISTITUTO BIOCHIMICO VIRITAS - TORINO

CORSO VITTORIO EMANUELE 6 - TELEFONO 61-420

MOBILI Vendita a negozianti e privati

CAMERE GRAN LUSSO

Soc. MERLO e C. - Via S. Maria, 3 - p. 1°

PER VENDITA APPARTAMENTI

CASE VILLE

RIVOLGETEVI FIDUCIOSAMENTE ALL'IMMOBILIARE GILETTA REALIZZERETE RAPIDAMENTE IL MASSIMO PREZZO

VIA GARBAROUX 4 - TORINO TEL. 47-367

Ascoltate

I GRANDI CONCERTI RADIOFONICI VOCALI E STRUMENTALI DI MUSICA OPERISTICA

Trasmissione organizzata per conto di

Belsana

Domani, MARTEDI' 30 gennaio 1945 ore 21,30 circa

OTTAVO CONCERTO

con la partecipazione di SARA SCUDERI, soprano - GIACINTO PRANDELLI, tenore, e dell'Orchestra Sinfonica dell'E.I.A.R. diretta dal maestro ANTONIO SABINO.

PROGRAMMA

Parte 1a

SMETANA: «La sposa venduta», Sinfonia. Orchestra.

PUCCINI: «Turandot», "Signore ascolta,,. Soprano.

GIORDANO: «Fedora», "Amor ti vieta,,. Tenore.

VERDI: «Trovatore», "Tacea la notte placida,,. Soprano.

FLOTOW: «Marta», "M'appari,,. Tenore.

Parte 2a

CATALANI: «A sera», Intermezzo. Orchestra.

VERDI: «Otello», "Ave Maria,,. Soprano.

MASSENET: «Manon», "Il sogno,,. Tenore.

PUCCINI: «Tosca», Duetto atto 1°. Soprano e Tenore.

DE FALLA: Interludio e Danza. Orchestra.

Belsana

per la donna — per il bimbo

Manifattura Articoli Igienici

Amm.ne MILANO, corso del Littorio 1, tel. 71-064, 71-007 — Stabil.: MILANO - PAVIA - ARENZANO

PELLICCE

VASTO ASSORTIMENTO MANTELLI

PREZZI CONVENIENTI

Giovanni ZIGNONE

TORINO

V. P. Micca 12. Tel. 43-389

Pinerolo - Via S. Toti 7

Non c'è scelta!...

per chi vuol realizzare i massimi prezzi, nella vendita di servizi caffè, posaterie, vasellami, borsette maglia, catename, oggetti artistici e ROTTAMI. Solo la ben nota autorizzata

ARGENTERIA PELISSERO

Via Barbaroux 22 angolo via San Franc. d'Assisi vi dà certezza di concludere un buon affare. Non confondete. Unico indirizzo.

per la bellezza delle mani

Glicina

Glico-crema

SICURO RIPARO CONTRO I RIGORI DEL CLIMA INVERNALE

Consorzio Amministrazioni

TORINO, Via S. Francesco d'Assisi 14 Tel. 42-643 - 43-304

MUTUI FORTI CAPITALI FINANZIAMENTI INDUSTRIALI E COMMERCIALI

CASE - TERRENI - VILLE

CARTE PER VETRI

trasparenti telate fortissime Ceilobes spesso similvetro, Vetro plastico retinato fortissimo. Carta per oscuramento, per imballo, cartoni di ogni tipo, ecc.

VARNINO, via Lagrange 5, Torino

TERRENO

acquista urgente Industria Biellese zona per stabilimento Torino, qualsiasi quantitativo. Trattative dirette proprietario. Dettagliare zona, ecc.

Scrivere UPI Torino, Casella 52 A. 69

È il sapore del TIPOGRAFICO [illegible] NI-GI-TO La migliore

Deposito Vendita: TODARELLO Piazza S. Carlo 206 - TORINO

PANE CASALINGO [illegible] ELEVATOR SPIGA [illegible]

SOLO L'AUTORIZZATA

ARGENTERIA VIGLIANI

VIA LAGRANGE OTTO (UNICA SEDE)

ACQUISTA PREZZI MASSIMI

SERVIZI caffè, posaterie, vasellame, candelabri, oggetti artistici e vari, portasigarette, borsette maglia, catename, tabacchiere, orologi, penne.

(ROTTAMI)

MONETE VECCHIE ED ANTICHE

PERIZIE (Punto Telem. di Torino)

Ricordate-Distinguete-Preferite

Un tubetto di CONCIATABAC

SERVE PER 200 grammi di TABACCO

SENTIRETE COME SI FUMA DI GUSTO!

Questo prodotto è sempre stato usato nella lavorazione del tabacco.

VENDITA AUTORIZZATA

S.A. FIDAM MILANO

VIA SENATO 24 - TEL. 71-516